

LICEO SCIENTIFICO STATALE "E. FERMI"  
Bari  
A.s. 2015/2016  
Attività svolta nell'ambito del programma di  
Storia e Geografia  
classe II M  
Prof.ssa Mariarosa Pappalettera

**FILM E TEATRO DELL'OPPRESSO PER RIVIVERE E "CAMBIARE" LA STORIA**  
Giornata della Memoria 2016

COMPETENZE	ABILITÀ	CONOSCENZE
Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica, attraverso il confronto tra epoche e in una dimensione sincronica, attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali	Collocare i più rilevanti fatti storici affrontati secondo le coordinate spazio-temporali. Collegare le conoscenze storiche ad altre discipline	Shoha Religione e sfera pubblica Migranti Esodo Tecniche di rappresentazione

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

I - Prima fase

Lettura della legge che ha istituito la Giornata della Memoria. Discussione in classe.  
Gli studenti cercano on line la legge e la stampano inserendola nel proprio quaderno di lavoro.

II - Seconda fase

Visione del film Schindler's list di Spielberg

La visione del film si svolge individualmente o per gruppi a casa.

III- Terza fase

Gli studenti, divisi in gruppi liberi, scelgono una scena che ritengono particolarmente significativa e la ripropongono a scuola, recitandone i passi salienti o presentando un qualsiasi genere di lavoro che esemplifichi il messaggio cruciale della scena scelta.

Gli studenti e le studentesse si riuniscono in classe per rivedere e preparare l'attività da proporre, L'insegnante con gli studenti stabilisce la scaletta delle scene, seguendo la cronologia degli eventi riportati dal film e chiama ogni gruppo a rappresentare la scena scelta.

La scena viene rappresentata una volta, poi l'insegnante spiega brevemente i principi fondamentali delle tecniche del Teatro dell'Oppresso e conduce il lavoro in classe.

La tecnica del Teatro dell'Oppresso (il TdO nasce ad opera di Augusto Boal (16 marzo 1931 – 2 maggio 2009) uomo di teatro brasiliano che, negli anni '50, comincia un percorso di ricerca esistenziale, attraverso i paesi del Sud America fino in Europa, e metodologico, partendo dal

metodo Stanislavskij e dal teatro di Brecht, fino a forme analoghe allo Psicodramma moreniano, e approderà ad una forma di teatro politico e sociale nuovo, nutrito, dal punto di vista pedagogico, dell'opera di Paulo Freire) prevede il coinvolgimento delle persone del pubblico. Esse possono intervenire nella scena rappresentata sostituendosi a un personaggio, modificandone parole e azione, qualora sentano che al posto suo avrebbero detto o agito in modo differente. La scena viene ripetuta più volte con le varie modifiche apportate dalle persone del pubblico finché il pubblico stesso sia soddisfatto dell'esito finale.

Lo scopo è vedere che cosa accadrebbe o sarebbe accaduto se anche solo uno dei personaggi avesse preso una certa posizione piuttosto che un'altra.

Con il Teatro dell'Oppresso originariamente si voleva rendere consapevoli le persone delle oppressioni subite e di quei nodi irrisolti e apparentemente irrisolvibili, se visti sotto il mero profilo intellettuale, ma passibili di soluzione o scioglimento con l'intervento in parola o azione differente detta o "agita" anche di una sola persona, azione destinata a sollecitare il coinvolgimento di altri "attori", cosa che effettivamente fece Schlinder.

Questo dato è diventato chiaro per i ragazzi nel corso dell'attività, essi hanno colto l'aspetto morale e di grande responsabilità che l'azione, anche di una sola persona, comporta.

La storia non si fa con i "se" e con i "ma", tutta l'attività, tuttavia, ha avuto il merito di far percepire a ognuno dei partecipanti il valore e il peso della responsabilità individuale, percezione che in alcuni momenti ha raggiunto per alcuni una toccante evidenza.

A seguito delle sollecitazioni della docente due studentesse della classe, Martina Varriale e Antonella Barletta, hanno realizzato un video, concentrandosi sull'analisi delle immagini e della fotografia del film di Spielberg, film che parte a colori, si svolge in bianco e nero e riprende qualche nota di rosso alla fine, rosso colore della vita, del sangue pulsante. Le studentesse hanno colto analogie con l'operazione del writer Banksy che, toccando i temi della guerra e della pace, adopera la medesima tecnica usata da Spielberg.

Si allega il link del video:

<https://www.powtoon.com/online-presentation/e8qcG2Qcpz3/?mode=movie#/>

La docente ha valutato durante lo svolgimento della attività anche le abilità trasversali e di cittadinanza indicate nella programmazione di classe, osservando le interazioni tra gli studenti durante il lavoro di gruppo. La verifica circa della acquisizione dei contenuti e delle abilità su indicate, tramite per raggiungimento delle competenze su riportate, è stata individuata nella attività finale di rappresentazione in classe seguita dalle riflessioni cui tutti hanno partecipato oralmente sotto forma di dibattito.